

ideas worth sharing

Connettiti

È la parola d'ordine di questa epoca: connettiti. Siamo nell'epoca delle connessioni illimitate di rete. Ciascuno di noi è preso nella rete in molteplici modi, consapevolmente, oppure partecipante ignaro: dalle tessere per raccogliere i punti della spesa o della benzina, alla rintracciabilità attraverso il cellulare, protesi evidente del legame che ci salda a un flusso illimitato di connessioni. Certo è forte il rischio di un abuso, di un sopruso della connessione sulla relazione. Ma non tutta la connettività è negativa e pericolosa. Vi è un connettersi indispensabile per potersi impadronire di sé, in questo presente e di questo presente.

Già l'accuratissima saggezza popolare diceva: "Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei". Un detto oggi ancor più vero, perché sapersi espandere è un requisito di sopravvivenza. Ma non è possibile espandersi da soli, da soli cercare di imparare, capire, conoscere; da soli sapere di più e comprendere meglio; da soli raggiungere traguardi impegnativi e sfidanti. Occorrono legami e scambi, occorre connettersi. Ciò che è in rete evolve e si modifica maggiormente di ciò che rimane isolato. Appartenere a un sistema di legami e scambi produce sviluppo, che nella solitudine sarebbe invece meno facile e possibile.

Se osserviamo quanto accade nelle aziende è palese il ruolo e l'impatto che assume la capacità di connettersi sulla propria evoluzione professionale, sulla propria efficienza e sulle possibilità di raggiungere i propri traguardi. Sovente chi ottiene un

riconoscimento è anche dotato di una rete di relazioni che lo facilitano. E sarebbe troppo meschino e parziale additare queste persone di opportunismo e astuzia, sovente vi sono invece capacità e impegno nel saper creare connessioni.

Occorre il coraggio e l'iniziativa di sapersi fare avanti, nel cercare comunicazioni e relazioni con gli altri. Occorre la capacità di saper trasmettere positività e generare nelle persone un sentimento di piacere nello stare con noi. Occorre curiosità verso il mondo che ci spinge a interessarci degli altri e di chi è differente da noi. Occorre saper vincere l'imbarazzo e avviare la conversazione con il vicino di treno, che ci pare una persona interessante. Occorre anche la capacità di sentirci utili, di credere di avere qualità e di essere persone interessanti da conoscere e ascoltare.

Se, al contrario, partecipiamo a un corso di formazione e torniamo a casa senza aver creato nessun legame con alcun partecipante; se pranziamo sempre con gli stessi colleghi; se rimaniamo bloccati dal timore di essere respinti, di non piacere; se non ci consideriamo persone belle; o peggio, consideriamo gli altri meglio di noi; se le nostre conversazioni sono sempre le stesse; se diffidiamo di chi è differente, se i nostri amici sono sempre e solo quelli dell'infanzia... difficile connettersi e diventare connessi. Difficile arricchire la nostra vita di legami e conoscenze che ci potranno aiutare nella strada che stiamo facendo, nelle scelte che dobbiamo affrontare, nell'arricchire le nostre conoscenze, le nostre esperienze e le nostre abilità.

Occorre chiedersi: Quanto la rete in cui siamo immersi è ricca o invece povera di novità, di crescita e trasformazioni? Poiché diventiamo migliori, più belli e più capaci nella misura in cui siamo circondati da persone migliori di noi, belle e capaci. "Crescere significa incontrare" (Perussia F., 2000).

PRATICA-MENTE

Quanto sei positivamente e generativamente connesso/a?

Chi conosci, chi frequenti e conosci piuttosto bene, che...

- Ha più conoscenze di te su temi, contenuti e discipline che ti interessa approfondire e dal quale hai opportunità e occasioni per arricchire le tue conoscenze?
- Viaggia più di te?
- Legge più di te?
- Ha ruoli di responsabilità più elevati dei tuoi?
- Ha valori e rigore etico più forti dei tuoi?
- Ha conoscenze su cosa accade nel mondo più di te?
- Ha idee originali più di te?
- Ha calore e generosità verso gli altri più di te?